

LA MANIFESTAZIONE PER LA PACE NEL VIETNAM A PIAZZA DEL POPOLO

NEI QUARTIERI E NELLE BORGATE SI PREPARA LA GRANDE GIORNATA DI LOTTA DI DOMENICA

Domani l'incontro del compagno Giancarlo Pajetta con i lavoratori della Tiburtina

Domenica prossima, a Piazza del Popolo, Roma vivrà una altra grande giornata di lotta democratica, in difesa della pace e per la cessazione della guerra nel Vietnam.

Sarà quella tradizione di democrazia e civiltà che sarà quella di domenica, una giornata di lotta in tutto il mondo; una giornata di mobilitazione in tutta Italia, che qui, nella Capitale, radunerà le sue forze migliori e combattive.

Ed è certo che i romani — come testimoniano le centinaia di adesioni ufficiali che stanno giungendo in queste ore al Comitato organizzatore — parteciperanno, come sempre è avvenuto, in prima linea e con tutto l'impegno necessario.

E' una tradizione antica e recente che sarà rinnovata. Basti ricordare quanto i romani hanno dato negli ultimi mesi; quanto hanno contribuito alla lotta internazionale della pace, per essere certi che anche la data di domenica 27 verrà ad iscriversi tra le grandi giornate della storia democratica di Roma.

L'ultimo anno, infatti, è stato un susseguirsi continuo di lotte: dalla grande marcia della pace del 20 maggio, nel ventesimo anniversario della sconfitta del nazismo, alla imponente manifestazione del 19 luglio a San Lorenzo, quando Luzzatto — di ritorno dal paese martoriato — testimoniò dell'atroce verità della guerra che colpisce il Vietnam; dalle manifestazioni per la ricorrenza del martirio di Hiroshima (quando ventiquattro sindacati di tutto il Lazio si recarono in delegazione all'ambasciata giapponese ed a quella americana, per chiedere che non fosse più possibile il ripetersi della spaventosa tragedia dell'8 marzo del '45), alle più recenti iniziative popolari: la notte di veglia e lotta all'Adriano, gli alberi della pace che lo scorso Natale, furono allestiti sulle piazze.

La manifestazione di domenica a Piazza del Popolo si inserisce in questa luminosa tradizione, la continua e, nello stesso tempo, si riallaccia idealmente ad altre grandi giornate di lotta democratica combattute — negli anni del dopoguerra — su questa stessa piazza. E' certamente nel cuore di tutti i romani, infatti, il ricordo di quelle grandi assemblee di popolo, dodici, quindici anni fa, dalla manifestazione in difesa della libertà del cinema, all'ultimo comizio dell'indimenticabile Giuseppe Di Vittorio. Da quel giorno, Piazza del Popolo era stata «proibita» ai romani, nell'assurda speranza di impedire che il cuore di Roma fosse teatro e testimone della passione civile dei suoi abitanti. I romani, tuttavia, non sono mai venuti meno ai loro impegni, alla loro coscienza democratica; e domenica ritorneranno a Piazza del Popolo, insieme alle delegazioni provenienti da tutta Italia, e uniti idealmente ai democratici di tutto il mondo.

Intanto, sempre per una azione comune per la pace nel Vietnam, una grande manifestazione unitaria si svolgerà domani all'Ars Cine, alle ore 19: vi prenderà la parola il compagno Giancarlo Pajetta, dell'Ufficio Politico del PCI; parleranno anche i compagni Nisticò, responsabile della commissione stampa e propaganda della Fgs del Psi ed il compagno Pupillo, segretario nazionale della Fgs del Psdup.

« Libertè e pace nel mondo »

L'appello dell'ANPI

L'ANPI provinciale ha rivolto il seguente appello:

Cittadini, il Comitato provinciale romano dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, nel 22° anniversario del sacrificio dei nostri eroi, lancia un appello al popolo americano e al Comitato italiano per la pace e la libertà del Vietnam, aderendo alla grande manifestazione nazionale indetta per la mattina di domenica 27 marzo in piazza del Popolo.

I partigiani romani sono vicini ai fratelli vietnamiti impegnati a combattere per la libertà e l'indipendenza del loro paese, con lo stesso spirito di fratellanza e di solidarietà che collegò gli antifascisti e i combattenti di ogni paese nel duro e glorioso periodo della Resistenza. La presenza di ognuno è necessaria per salvare un popolo intero dalla distruzione, per fermare una guerra che potrebbe sollevare conflitti assai più vasti.

L'ANPI romana si rivolge a tutti i democratici perché rafforzino la loro iniziativa e il loro impegno per garantire la libertà al Vietnam, per assicurare la pace, per costruire un mondo più giusto, liberato per sempre dalle brutture del fascismo e da ogni aggressione.

Domenica 27 marzo alle ore 9 a piazza del Popolo i partigiani romani uniti a tutti i democratici convenuti da ogni parte d'Italia saranno uniti con le loro gloriose bandiere per testimoniare concretamente la rinnovata volontà antifascista e di pace dell'Italia repubblicana.

Inizio esemplare per il piano regolatore

Dopo lo studentato i lotti di Capocotta

Anche la lottizzazione di Marina Reale all'odg della Commissione urbanistica

La questione del nuovo piano regolatore e delle modifiche in esso introdotte dal Consiglio di Stato e dal ministero dei Lavori Pubblici, sta sviluppando in modo estremamente preoccupante, la Giunta di centro sinistra, secondo il voto espresso dal Consiglio comunale, dovrebbe entro questa settimana portare all'esame dell'assemblea le proposte per annullare le « ambiguità » e le « contraddizioni » del Consiglio di Stato (così nella mozione di maggioranza era stato formalmente definita la nuova norma introdotta nel piano che consente ai proprietari di costruire al di fuori, e quindi anche contro, le direttive urbanistiche del Comune) mentre la commissione consiliare urbanistica è stata investita dei costi detti « proboloni mituati » sempre connessi al piano regolatore.

Come abbiamo già denunciato, il primo argomento in cui il centro sinistra ha ritenuto opportuno impegnare la commissione è stato quello dello « Studentato » del Gianicolo, un palese abuso, introdotto nel piano già nel '62 e quindi aggravato dal decreto di approvazione. Ma il centro sinistra non si è fermato qui. L'ordine del giorno della seconda riunione della commissione urbanistica prevede tra gli altri argomenti, un'altra « perla »: la convenzione per la lottizzazione della zona di Capocotta con la Società Immobiliare Marina Reale, controllata da personaggi di cui il nostro giornale si è già occupato e che sono stati al centro di altre gravi lottizzazioni finanziarie e edilizie.

La tenuta di Capocotta, già proprietà degli eredi Savoia, ha una superficie complessiva di un migliaio di ettari e ivi vengono venduti, ormai da qualche anno, lotti di circa 5 mila metri quadrati ciascuno. Il problema di Capocotta è legato a quello più generale delle così dette convenzioni in itinere (che sono accordi assunti dalle precedenti amministrazioni, non ancora perfezionati, e che furono inseriti nel piano regolatore del '62 con la condizione che fossero adeguati al piano e discussi dal consiglio comunale) che il decreto di approvazione del piano ha giustamente, con lievi modifiche, rimesso in discussione. Ora, la prima preoccupazione della Giunta, è stata quella di legalizzare definitivamente la costruzione dello « Studentato » sul Gianicolo, secondo le richieste della Opera Pontificia San Pietro Apostolo che ha già presentato un progetto, e nella quale si è messo in moto il meccanismo che dovrebbe permettere il varo « legale » delle lottizzazioni abusive di Capocotta. E questo qualifica abbastanza bene il centro sinistra capitolino, dove il gruppo mao doroteo fa ormai il bello e il cattivo tempo, mentre i socialisti e gli altri partiti stanno a guardare.

Per capire come, lentamente ma costantemente, il gruppo dirigente del Psi abbia abdicato alle proprie posizioni iniziali e risolto con coraggio, specie perché il fatto del Gianicolo non costituisse che un esempio di quello che accadrà dopo l'approvazione del nuovo piano regolatore, quando cioè si scatteranno gli interessi praticistici per tentare, con tutti i mezzi, di costruire nelle more zone indipendentemente dai « rischi posti ». Come si vede Piccinato è stato facile profeta.

La manifestazione di oggi a piazza S. Macuto indetta dalle Consulte popolari

Delegazione in Comune per il problema della casa

L'assemblea cittadina discuterà la drammatica situazione nella quale si trova oggi l'occupazione operaia e l'attività edilizia che da mesi ristagna specialmente nel settore pubblico — Delegazioni dalle borgate

Oggi alle ore 18, nel teatro dei Poste (piazza S. Macuto), si svolgerà l'annunciata assemblea cittadina contro la disoccupazione e per una nuova politica della casa e dei trasporti. La manifestazione è stata organizzata dal Centro di studio delle Consulte Popolari per esaminare e discutere della drammatica situazione nella quale viene a trovarsi oggi l'occupazione operaia e l'attività edilizia che, da mesi, ristagna, specialmente nel settore pubblico.

Gli impegni presi dalla giunta capitolina e non mantenuti sono una delle cause — dice in un suo comunicato il centro delle Consulte popolari — dell'aumento della disoccupazione: « Fra poco più di un mese — afferma il comunicato — scade il mandato dell'attuale amministrazione. E' necessario quindi che in questo frattempo venga portata a termine almeno una parte di quegli impegni presi ». Al centro della manifestazione sarà la discussione di una serie di provvedimenti atti ad avviare a soluzione i problemi più gravi della città. L'iniziativa ha trovato immediata approvazione e consenso da parte di tutti.

Hanno fatto pervenire la loro adesione il Comitato Direttivo dell'Unione Consorzio, i Comitati per la Casa, il Comitato Di rettivo dell'Unione Inquilini case popolari che si sono impegnati ad organizzare la partecipazione alla manifestazione di questo pomeriggio di delegazioni dalle borgate dell'Agro Romano, dai borghetti, dalle borgate e dai quartieri della città: Coltel, macchine pullman di lavoratori si stanno organizzando in tutte le borgate.

E' già stata assicurata la partecipazione di larghe rappresentanze provenienti dalla borgata Romanina, da Fidene, da Prima Porta, da Acilia, da Montepiaceo, dalla borgata Lancicotti, da Tiburtina, da Pietralata, da Portuense, da Prato Rotondo, dalla zona Appia, da Valle Aurelia, da Tufello, da Valmelina, da Ponte Galeria, da Trullo. L'assemblea nominerà una delegazione che si recerà al termine della manifestazione, in Campidoglio per presentare alla Giunta le proposte dei partecipanti.

Ieri in tutto il Lazio

Sciopero e «serrata»: bloccate le autolinee

Il lavoro doveva riprendere alle 10, ma in molte aziende le direzioni lo hanno impedito - Oggi i rappresentanti dei partiti invitati al cantiere Cogeco

Autolinee bloccate in tutto il Lazio. La prima manifestazione dei quattro giorni di sciopero articolato decisi unitariamente dai tre sindacati ha visto la partecipazione pressoché totale della categoria. In tutte le aziende, la partecipazione dei lavoratori allo sciopero è stata del 90% e in alcune del 100%.

I sindacati CGIL, CISL e UIL sono stati costretti a chiamare i lavoratori alla lotta per il rifiuto dell'ANAC di aprire le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Lo sciopero, secondo le indicazioni dei sindacati, doveva cessare alle 10 del mattino. A quell'ora i lavoratori si sono ripresi i loro posti di lavoro. Naturalmente, in testa alle aziende che si sono distinte nell'applicare la direttiva ultranzista si trova la Zeppieri. Hanno inoltre attuato la serrata Cruciani, Sabino, Tritolli, SAPS e altri.

L'iniziativa, che tende apertamente a colpire la libertà di sciopero (i padroni pretendono di stabilire la durata delle sessioni di lavoro), è stata decisamente respinta dai lavoratori sui luoghi di lavoro. In alcuni casi, gruppi di lavoratori si sono recati a protestare presso le autorità locali.

In un suo comunicato il sindacato aderente alla CGIL afferma che « i lavoratori sono comunisti e decisi a proseguire nella loro azione che proseguirà nei prossimi giorni così come programmatamente dai sindacati di categoria, nonostante le pressioni dell'ANAC e le minacce delle aziende ai propri dipendenti ».

COGECO — I lavoratori dei cantieri edili della Cogeco al Foglio Ameno e in via Baldo degli Ubaldi sono giunte al diciottesimo giorno di occupazione. Attorno ai lavoratori, anche in questo ultime ore, è continuata la situazione di solidarietà popolare. Da numerosi cantieri edili operai della stessa Cogeco e di altre imprese hanno inviato denaro. Le sezioni della zona O. stinense, a loro volta, continuano a raccogliere viveri e denaro i lavoratori, questa mattina alle 11, hanno invitato nel cantiere di Poggio Ameno i rappresentanti della Federa (romani) e dell'ANAC, della DC, del PSI, del PSDI, del PSIUP e del PRL.



Ieri, a Ostia, circa trentotto tra poliziotti e carabinieri sono intervenuti per eseguire una intimazione di sfratto contro gli abitanti delle baracche sorte nella zona dell'Idroscalo. Quella fascia di terra, dove da 17-18 anni cento famiglie si sono costruite delle misere casette, è stata comprata dall'Immobiliare che immediatamente ha iniziato le pratiche di sfratto. Ieri mattina dovevano essere abbattute cinque casette, ma la ruspa si è accanita contro una soltanto, quella del manovale Antonio Orioni che con la moglie e i dieci figli è stato sistemato in un albergo convenzionato con il Comune. Poi i lavori di demolizione sono stati sospesi perché è scoperto che chi manovra la ruspa aveva la patente scaduta.

Intanto, la battaglia che ormai da anni la cooperativa « Romana e lavoro » di Tor Sapienza sta conducendo, contro l'assurdo sfratto, ha avuto ancora una parziale vittoria. Lo sfratto è stato rinviato, per l'ennesima volta, al 28 aprile. Ieri sul terreno della cooperativa si erano riuniti, nell'attesa dell'ufficiale giudiziario, numerosi cittadini e delegazioni di cooperative di comuni della provincia. Inoltre la Federcop nazionale ha emesso un comunicato in cui chiede l'intervento del prefetto e un nuovo decreto di proroga.

Nella foto: la baracca abbattuta a Ostia con l'intervento della polizia.

Grave lutto del movimento sindacale e operaio romano

Morto il compagno Luciano Battaglia

Il compagno Luciano Battaglia, segretario responsabile della Federstatali romana aderente alla CGIL, è deceduto ieri stremato, a soli 42 anni, da un male insorabile.

Nato a Sarzana il 24 febbraio 1924 lascia la moglie e un figlio Luciano in dalla sua prima giovinezza si era formato in una famiglia di antifascisti che ha dato alla causa della Libertà un altro suo componente, Giuseppe, caduto a Ravenna in combattimento contro i nazifascisti (aveva 16 anni e fu decorato al valore).

Il compagno Battaglia, dopo avere anch'egli preso parte alla guerra di Liberazione con il GIL, si era iscritto, nel 1945, al PCI divenendo un attivo dirigente del movimento democratico romano.

Segretario dell'organizzazione del partito alle sessioni di guerra, nel 1948 venne eletto segretario della sezione Trevi nel '54. Dopo tale intensa attività politica, nel 1956, passava al lavoro sindacale divenendo segretario responsabile del sindacato provinciale personale finanziario.

Sono questi gli anni in cui il compagno Battaglia si maturo come quadro dirigente di primo piano del movimento sindacale degli statali, dove è eletto segretario responsabile della Federazione provinciale degli statali di Roma. Confermato a tale carica nel 1965, veniva eletto, nello stesso anno, eletto membro della direzione nazionale della Federstatali CGIL e dell'Esecutivo della Camera del Lavoro di Roma.

Modesto, sereno nei suoi principi, sempre fermo ed acuto, anche nei momenti più difficili della lotta, il compagno Luciano Battaglia lascia ai compagni tutti del movimento sindacale un vasto patrimonio di pensiero e di esperienza.

La Federstatali CGIL — ricorda una nota sindacale — con la morte di Luciano Battaglia, ha perduto un valido collaboratore, un dirigente sempre sereno e risolto con coraggio, specie perché il fatto del Gianicolo non costituisse che un esempio di quello che accadrà dopo l'approvazione del nuovo piano regolatore, quando cioè si scatteranno gli interessi praticistici per tentare, con tutti i mezzi, di costruire nelle more zone indipendentemente dai « rischi posti ».

La Federstatali CGIL — ricorda una nota sindacale — con la morte di Luciano Battaglia, ha perduto un valido collaboratore, un dirigente sempre sereno e risolto con coraggio, specie perché il fatto del Gianicolo non costituisse che un esempio di quello che accadrà dopo l'approvazione del nuovo piano regolatore, quando cioè si scatteranno gli interessi praticistici per tentare, con tutti i mezzi, di costruire nelle more zone indipendentemente dai « rischi posti ».

Gravissima sciagura ieri sera nei pressi di Acilia

Triciclo senza luci sull'Ostiense travolto da un camion: due morti

Un terzo operaio in fin di vita - Una delle vittime è ancora sconosciuta - l'hanno rinvenuta mezz'ora dopo nella cunetta - «Non li ho visti»

Due operai sono morti ed uno è rimasto gravemente ferito in un gravissimo incidente stradale avvenuto ieri sera, venerdì 18, in via Montebello ed è ancora sconosciuto. Il secondo morto, è stato ritrovato solo mezz'ora più tardi dagli agenti della Stradale ed è ancora sconosciuto: in tasca non gli hanno trovato documenti ma dovrebbe avere 33-35 anni. «Secondo me, non viaggiava sul triciclo», ha ripetuto l'unico testimone, potrebbe anche essere un pedone travolto anch'esso dal camion.

La sciagura è avvenuta qualche minuto dopo le 20, all'altezza del quindicesimo chilometro dell'arteria tra Acilia e Vittoria; aveva 34 anni, abitava in via Palestro 34. L'altro è stato ritrovato in fin di vita: è Carlo Montebello ed è ancora sconosciuto. Il secondo morto, è stato ritrovato solo mezz'ora più tardi dagli agenti della Stradale ed è ancora sconosciuto: in tasca non gli hanno trovato documenti ma dovrebbe avere 33-35 anni. «Secondo me, non viaggiava sul triciclo», ha ripetuto l'unico testimone, potrebbe anche essere un pedone travolto anch'esso dal camion.

La sciagura è avvenuta qualche minuto dopo le 20, all'altezza del quindicesimo chilometro dell'arteria tra Acilia e Vittoria; aveva 34 anni, abitava in via Palestro 34. L'altro è stato ritrovato in fin di vita: è Carlo Montebello ed è ancora sconosciuto. Il secondo morto, è stato ritrovato solo mezz'ora più tardi dagli agenti della Stradale ed è ancora sconosciuto: in tasca non gli hanno trovato documenti ma dovrebbe avere 33-35 anni. «Secondo me, non viaggiava sul triciclo», ha ripetuto l'unico testimone, potrebbe anche essere un pedone travolto anch'esso dal camion.

Il camion ha preso in pieno il triciclo. Lo ha preso a tutta velocità: solo dopo l'investimento, Luigi Pallocca ha suonato il freno. Non aveva davvero visto il triciclo? In quel punto l'Ostiense non è illuminata ma è rettilinea: possibile che i potenti fari del « Fiat 650 » non abbiano potuto raggiungerlo ed illuminare il triciclo? Domenico Curcio, Carlo Montebello e lo sconosciuto sono ricaduti sull'asfalto dopo un volo di oltre trenta, quaranta metri: mentre il camion ha sbarrato, ha attraversato, trascinando la bicicletta, la corsia opposta di marcia, si è fermato sul terrapieno contro il reticolato che divide l'Ostiense dalla via del Mare.

Vincenzo Adinolfi si è precipitato verso i feriti nello stesso momento dalla cabina di guida del « Fiat » e sceso il Pallocca, balbettando frasi incomprensibili. « Tremava tutto: l'ho dovuto prendere sotto braccio per evitare che cadesse — ha raccontato l'Adinolfi — il passeggero del camion ha soccorso le due vittime, le ha fatte caricare su due auto. Per una ciera ben poco da fare: mi hanno detto poi che è morto ». Ed è Domenico Curcio: ora i medici disperano di salvare Carlo Montebello. Poco dopo sul posto sono arrivati gli agenti della Stradale: 500 più tardi, nella cunetta un agente ha trovato la seconda vittima. Viaggia da tempo con un triciclo a motore mancando a piedi?

Una minuziosa indagine procedeva con percorso a U, e a rinnovate promesse di potenziamento dei servizi, all'aumento delle tariffe. L'ATAC non 500 ma anzitutto di un'ora la fine del servizio a dirazione dell'azienda di linea «10» e ha ridotto il percorso delle linee «5» e «7», isolando praticamente gran parte del quartiere. I commercianti della zona spiegarono che le linee «5» e «7» erano state rinnovate e promesse di potenziamento dei servizi, all'aumento delle tariffe. L'ATAC non 500 ma anzitutto di un'ora la fine del servizio a dirazione dell'azienda di linea «10» e ha ridotto il percorso delle linee «5» e «7», isolando praticamente gran parte del quartiere.

E' noto inoltre che l'ATAC ha espresso la sua intenzione di anticipare ulteriormente la fine del servizio. Vanamente il comitato cittadino di San Lorenzo ha chiesto alla direzione dell'azienda di prolungare il percorso del «10» a piazza Tiburtina o di spostare il capolinea del 70 fino a piazza S. Lorenzo, in modo da avviare i disagi della popolazione; fino a questo momento l'ATAC non ha neanche risposto.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.



Il camion accanto al triciclo travolto. Nella foto in alto a destra: Domenico Curcio, uno dei due operai rimasti uccisi.

Dopo la soppressione del «10»

S. Lorenzo: protesta per i «tagli» ATAC

Una minuziosa indagine procedeva con percorso a U, e a rinnovate promesse di potenziamento dei servizi, all'aumento delle tariffe. L'ATAC non 500 ma anzitutto di un'ora la fine del servizio a dirazione dell'azienda di linea «10» e ha ridotto il percorso delle linee «5» e «7», isolando praticamente gran parte del quartiere. I commercianti della zona spiegarono che le linee «5» e «7» erano state rinnovate e promesse di potenziamento dei servizi, all'aumento delle tariffe. L'ATAC non 500 ma anzitutto di un'ora la fine del servizio a dirazione dell'azienda di linea «10» e ha ridotto il percorso delle linee «5» e «7», isolando praticamente gran parte del quartiere.

E' noto inoltre che l'ATAC ha espresso la sua intenzione di anticipare ulteriormente la fine del servizio. Vanamente il comitato cittadino di San Lorenzo ha chiesto alla direzione dell'azienda di prolungare il percorso del «10» a piazza Tiburtina o di spostare il capolinea del 70 fino a piazza S. Lorenzo, in modo da avviare i disagi della popolazione; fino a questo momento l'ATAC non ha neanche risposto.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti. La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Nelle sezioni comuniste

Le assemblee sulla unificazione PSI-PSDI

- OGGI: Acilia, ore 19 - C. Cianca; Monte Sacro, ore 20,30 - F. Di Giulio; Grottaferrata, ore 19 - O. Mancini. DOMANI: Presesto-Galliano, ore 19,30 - U. Terracini; Stefer-Alberone, ore 17 - E. Berlinguer; IV Miglio, ore 19,30 - M. Mancini. GIOVEDI': Frascati, ore 19 - G. Genolini; Camonali (P.zza Lovatelli), ore 19 - A. Giusti; Ariccia, ore 19 - Quattrucci; Porta S. Giovanni, ore 20 - S. Curci; Monteverde Vecchio, ore 20,30 - G. Amendola. VENERDI': Civitavecchia, ore 19 - E. Macaluso; Velletri, ore 19 - D'Onofrio; Lariano, ore 19 - F. Raparelli. LUNEDI': Mazzini, ore 21 - A. Natoli. MARTEDI': Centro, ore 19 - A. Natoli.

Bambina morsa al volto da un cane

Una bambina di 9 anni è stata morsa ieri mattina da un cane, nel cortile della sua abitazione in via della Magliana 462. La bambina, Anna Massacci, si recava a scuola accompagnata dalla mamma; giocava nei pressi della cucina del cane, si è voluta fermare un attimo e si è inchinata per accarezzare la bestia. Questa l'ha sferzettata. Ha morsa al labbro inferiore facendola cadere a terra; così la povera bambina ha perso anche un dente.

Soccorso dalla madre e accompagnata al pronto soccorso, la piccola Anna è stata giudicata guaribile in tre giorni.

Il cordoglio della C.d.L.

Il compagno Luciano Battaglia era membro del comitato esecutivo della Camera del Lavoro in una sua nota, il comitato direttivo camerale, e ricorda il militante che nelle file del movimento operaio e sindacale ha sempre operato negli incarichi a cui è stato chiamato dalla fiducia dei lavoratori con intelligenza, passione, onestà e tenacia. Con lui scomparve una figura di dirigente sereno e sicuro che lascia un vuoto nell'organizzazione ed un incancellabile ricordo in quanti ebbero modo di conoscerlo e apprezzarlo.